

# Cenni biografici di Santina Portelli

“Dipingo con la bocca fin da bambina, giocavo con i colori, mi sporcavo, li mangiavo come se fossero pane, i colori mi hanno sempre affascinato, e imbrattarmi mi è sempre piaciuto,... se avessi potuto usare le mani avrei spremuto tubetti come se fossero limoni...”

Così Santina Portelli, nata nel '48, siciliana di nascita e milanese d'adozione, pittrice e psicologa, parla del suo primo contatto con la pittura.

Dipinge fin da bambina e si forma come “ragazza di bottega” in vari laboratori, studiando storia dell'arte e sperimentando varie tecniche e stili, in un percorso artistico, spinta dal desiderio di provocare, stimolare, comunicare, “esserci”.

“Negli anni 70 la mia pittura era una pittura di SCONTRO, uno strumento per comunicare tutti gli stati d'animo che non riuscivo ad esprimere in altro modo, tutta quella parte nascosta, che mi apparteneva e che nessuno riusciva a capire: l'urgenza di fare domande e avere risposte attraverso quadri simbolici, con colori scuri e stridenti e tele fatte di getto. La chiamavo la pittura “di stomaco”. Nel 1966 divenni borsista della V.D.M.F.K., associazione mondiale che promuove la formazione e il lavoro dei pittori che dipingono con la bocca e/o con il piede, di cui attualmente sono socia. [www.vdmfk.com](http://www.vdmfk.com). La pittura diventa per me LAVORO e possibilità d'EMANCIPAZIONE.

Nel 1985 mi sono laureata in psicologia clinica ed ho iniziato a collaborare con l'Università La Sapienza di Roma e l'Università Bicocca di Milano per la formazione d'insegnanti e psicologi. Dopo la laurea la pittura torna ad essere una SCELTA, diventa una pittura d'INCONTRO, più ricerca, meno simbolismo, molta più atmosfera, tele curate, “scoperta” dei colori chiari. Tempo fa un amico mi ha chiesto come io vivo l'arte, dove la trovo e in che cosa. Negli anni ho osservato che alcune persone “sentono” prima di altre “cosa c'è nell'aria”.

Intendo dire l'esigenza dello spirito, individuale e collettivo, l'origine propulsiva di un cambiamento, la “nascita di un futuro” che è già presente, ma che purtroppo la maggior parte non avverte.

Queste persone penso che siano principalmente: i bambini, i vecchi, i matti e gli artisti. L'artista credo che dovrebbe essere sempre in questa ricerca.

Personalmente io credo che... l'arte è sporcare, sporcarsi, imbrattare, lasciarsi andare per poi dare la vita, ma io non penso la vita, l'amo, la vivo, le vado incontro e mi lascio prendere.

-  Membro: V.D.M.F.K. – Italia
-  Artista AbilityArt - [www.abilityart.it](http://www.abilityart.it)
-  il Rifugio di Santina Portelli  
[www.linvisibilepresente.it](http://www.linvisibilepresente.it)

Studio d'arte “Il rifugio” – Via Monte Rotondo, 21 – 20162 Milano  
[portellicampo@gmail.com](mailto:portellicampo@gmail.com) – cell. 338 2338347

